

Rocco Labriola*

Per un percorso di valorizzazione del patrimonio storico-educativo all'Istituto Comprensivo "G. Fortunato" di Picerno (Pz). Attività e prospettive

ABSTRACT: This contribution aims to highlight the activities currently being prepared at the Comprehensive Institute "G. Fortunato" of Picerno (Pz) in relation to the conservation and valorisation of its historical-educational heritage. In this regard, a collective book is being prepared, created by the teachers, and a first mapping of the documentation present in the school's historical archive has been carried out. This material will also be the basis for the creation of a school museum. Again from this perspective, and through Public History, a project was created in the 2022-23 school year where students retraced some important historical phases in the history of their municipality.

KEYWORDS: Picerno, archive, school, museum, memory.

Introduzione

Nel quadro dei più recenti e importanti sviluppi sia nazionali sia internazionali della storia dell'educazione, relevantissimo ed in crescita esponenziale è il filone della ricerca inerente al patrimonio storico-educativo¹. A riguardo emerge l'urgente necessità che la storia, intesa nel senso più ampio del termine, riacquisti «quel valore formativo che la tradizione culturale europea le aveva assegnato in passato» e che ora sembra esserle riconosciuta anche nell'ambito scolastico in misura sempre più marginale. Determinante, dunque, mettere in campo nuove strategie e sperimentare nuovi linguaggi comunicativi «capaci di coinvolgere la società civile nelle sue varie anime» e di modificare il rapporto

* Rocco Labriola è docente di Lettere nell'ambito dell'istruzione secondaria. È autore di diverse pubblicazioni di cui una in corso di stampa. Deputazione Lucana di Storia Patria, rocco_labriola@yahoo.it.

Abbreviazioni: AICP = Archivio Istituto Comprensivo Picerno; ASPZ, PREF = Archivio di Stato di Potenza, Fondo Prefettura, Archivio Generale (1860-72).

¹ A. Ascenzi, G. Bandini, C. Ghizzoni, *Introduzione*, in *Iid.* (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education. Tra buone pratiche e nuove prospettive*, Macerata, eum, 2023, p. 7.

tra accademia e pubblico, come sta avvenendo grazie all'incisiva attività di giovani, ma già affermate, organizzazioni come la SIPSE e l'AIPH².

Una capillare azione su scala nazionale, che, ad esempio, in Basilicata ha preso forma in un convegno tenutosi a Matera nel 2019 e rivelatosi un fondamentale momento di riflessione in merito a consistenza, caratteristiche e valorizzazione del patrimonio storico-educativo della regione; due giornate di studio che hanno posto le basi per un'attività di stretta e proficua collaborazione proprio tra la SIPSE con la locale Università ed enti di ricerca istituzionali quali la Deputazione Lucana di Storia Patria³.

Partendo da tali premesse il presente intervento si pone l'obiettivo di illustrare le linee essenziali di un piano di iniziative che vogliono ricercare e ripercorrere modalità e tempi, tra Ottocento e Novecento, che hanno permesso alle istituzioni educative di un comune lucano, Picerno, di essere riconosciute e percepite dalla collettività quale strumento di emancipazione culturale ed elemento imprescindibile di benessere sociale. Un progetto declinato nell'ottica di una sinergica collaborazione ed apertura al territorio, ampiamente in sintonia con i paradigmi della *Public History*⁴.

Peculiarità del patrimonio storico-educativo dell'IC di Picerno

In primo luogo, nell'anno scolastico 2022-23, è stata compiuta una ricognizione del patrimonio storico-educativo presente nell'Istituto Comprensivo Statale di Picerno, partendo da una generale mappatura del consistente archivio storico, per farne emergere le potenzialità euristiche, in quanto nucleo del progetto in questione. Nell'attesa di un'inventariazione definitiva dei documenti e della loro ricollocazione in spazi più ampi per una più agevole conservazione,

² Ivi, p. 8. La Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico Educativo (SIPSE), fondata nel 2017 e l'Associazione Italiana di Public History (AIPH) fondata nel 2016; si veda: R. Sani, *La ricerca sul patrimonio storico-educativo in Italia*, «Revista Linhas Florianópolis», 20, 44, 2019, pp. 53-74.

³ M. D'Alessio, D. Infante, A. Lerra, M. C. Nardella, *La salvaguardia, la valorizzazione e la fruibilità del patrimonio storico-educativo: quali prospettive? La Memoria e le Carte. Gli archivi e la valorizzazione del patrimonio storico-educativo*, Convegno Nazionale di Studio, Matera, 4-5 ottobre, 2019. Ed anche: M. D'Alessio, C. Tomasco, *Per un riuso culturale e scolastico dei beni didattici. La progettazione di una rete di Poli del patrimonio storico-educativo in Basilicata*, in A. Ascenzi, C. Covato, G. Zago (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria*, Macerata, eum, 2021, pp. 79-92; M. D'Alessio, *Dentro la vita della scuola. Per una riflessione sulle nuove fonti di studio del patrimonio storico-educativo*, «Bollettino Storico della Basilicata», 30, 30, 2014, pp. 171-185.

⁴ G. Bandini, P. Bianchini, F. Borruso, M. Brunelli, S. Oliviero (eds.), *La Public History tra scuola, università e territorio. Una introduzione operativa*, Firenze, Firenze University Press, 2022; G. Bandini, S. Oliviero (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

utilizzando, peraltro, la scheda della SIPSE⁵ di ricognizione del patrimonio scolastico, è stato possibile mettere in evidenza come l'archivio custodisca materiale proveniente da ben cinque scuole diverse: l'Elementare, la Media, l'Avviamento e le Scuole per adulti di Picerno; l'Elementare del limitrofo comune di Baragiano, succursale di Picerno per diversi anni. La documentazione è ordinata in scaffalature per un totale di circa 40 m.l., e si compone per la maggior parte di verbali dei consigli, di registri di classe e dei docenti, e di materiale di segreteria (quindi dai fascicoli del personale insegnante al protocollo, dalla contabilità alla corrispondenza); purtroppo inesistenti diari e quaderni mentre è minima la presenza di pagelle. La consistenza maggiore del materiale fa riferimento alla scuola elementare di Picerno⁶ (tab.1).

In questo comune, nell'anno scolastico 1862-63, era presente una "scuola primaria maschile" composta da due classi: una prima di 22 alunni ed una seconda di 17⁷; tuttavia il registro più antico presente nell'archivio scolastico risale all'anno scolastico 1884-85 e fa riferimento ad una sola classe di 12 iscritti, di cui tre ripetenti che avevano età comprese tra i 6 ed i 12 anni; 7 di loro risultarono poi i promossi finali⁸. Le discipline previste nel piano di studi erano: "Storia sacra e doveri morali"; "Lettura, nomenclatura e lingua italiana"; "aritmetica, sistema metrico e tenuta dei libri"; "Geografia e storia nazionale"; "Nozioni di scienze naturali", "Ginnastica", "Scrittura", "Lavori femminili", "Condotta"⁹.

⁵ A. Ascenzi, E. Patrizi, F. Targhetta, *La promozione e la tutela del patrimonio storico-educativo sul territorio. L'esperienza della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo (2017-2022)*, in E. Ortiz Lopez, G. A. Gonzales de la Torre, J. M. Saiz Gomez, L. M. Naya Garmendia, P. Dàvila Balsera (eds.), *Nuevas miradas sobre el patrimonio histórico-educativo: audiencias, narrativas y objetos educativos*, Santander, Centro de Recursos, Interpretación y Estudios de la Escuela, 2023, pp. 757-772.

⁶ Nella tab. 1, in appendice al saggio, è riportato il risultato del riordino. In generale sull'argomento si rimanda a: M. D'Ascenzo, *Gli archivi scolastici come fonti per la ricerca storico-educativa: esperienze e prospettive*, «History of Education & Children's Literature», 16, 1, 2021, pp. 655-676; M.T. Sega (ed.), *La storia fa la scuola. Gli archivi scolastici per la ricerca e la didattica*, Portogruaro, Nuova Dimensione, 2002.

⁷ ASPZ, PREF, busta 144, fascicolo 129, Stato delle scuole 1862.

⁸ I risultati di un primo studio sono in: R. Labriola, *Picerno scolastica tra Otto e Novecento*, «La Nuova Basilicata», 21/12/2022. In generale, sul periodo: C. Ghizzoni, *I maestri, la lotta all'analfabetismo e la diffusione dell'istruzione popolare in Italia tra Ottocento e Novecento*, in A. Ascenzi, R. Sani (eds.), *Inclusione e promozione sociale nel sistema formativo italiano dall'Unità ad oggi*, Milano, FrancoAngeli, 2020, pp. 47-73; M.C. Morandini, *Metodi e pratiche d'insegnamento della lettura e della scrittura in Italia tra Ottocento e Novecento*, in A. Ascenzi, R. Sani (eds.), *L'innovazione pedagogica e didattica nel sistema formativo italiano dall'unità al secondo dopoguerra*, Roma, Studium, 2022, pp. 41-57.

⁹ AICP, Registro, anno scolastico 1884-85. Su testi e programmi: A. Barausse, *Nonostante tanto diluvio di libri scolastici. I libri di testo per le scuole elementari e le indagini ministeriali di Bargoni e Bonghi durante gli anni della Destra storica (1869-1875)*, Lecce, Pensa Multimedia, 2015; A. Ascenzi, R. Sani, *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento*, Milano, FrancoAngeli, 2017-18.

Per ben sessant'anni le lezioni si svolsero in un anonimo complesso di stanze sito in via Orefici 67. Un vero e proprio edificio scolastico Picerno poté inaugurarlo solo nel 1927. Questo non grazie alla politica edilizia del fascismo, in Basilicata molto deficitaria, ma per opera di un concittadino emigrato in Argentina, Nicola Pagano, che finanziò per intero la costruzione a patto che fosse intitolata all'amato figlio, Oscar, scomparso prematuramente¹⁰. In un registro di classe, nella cronaca dell'insegnante, una maestra si compiaceva di tale dono, e scriveva: «Lavoro qui in un magnifico edificio scolastico che fu donato al comune da un cittadino arricchito nelle Americhe, il quale ha saputo dimostrare che la vera nobiltà sta nel cuore»¹¹.

Proprio durante il regime¹², con circolare ministeriale dell'01.10.1927, fu resa obbligatoria l'annotazione, nei registri di classe, della "cronaca dell'insegnante sulla vita della scuola", che oggi risulta una ricca fonte di informazioni perché in essa si faceva riferimento sia a questioni di rilevanza nazionale sia a vicende più strettamente locali¹³.

L'archivio, si è già detto, conserva la documentazione della Scuola media e della Scuola di Avviamento professionale. Come è noto la Scuola media unica è stata istituita con legge del 31.12.1962. Essa è stata preceduta da una fase "preparatoria" allorché il Ministro della P.I. Giacinto Bosco, con circolare n. 18505 del 19.09.1960, diede avvio all'esperimento della "Scuola media unificata"¹⁴ ed a far data dal 1° ottobre 1961 anche a Picerno ebbero inizio tali

¹⁰ AICP, Registro classe prima, Picerno, anno scolastico 1928-29. Per un quadro nazionale generale: V. Viola, *L'edilizia scolastica in Italia ai tempi del fascismo*, «Revista História da Educação», 23, 2019, pp. 1-29.

¹¹ C. Alvarez Perretta, *Uomo di Picerno, una passione italiana nell'Argentina. La vita e le opere di Nicola Pagano (1872-1932)*, Moliterno, Porfirio Editore, 2004.

¹² Relativamente alle vicende della scuola nel Ventennio fascista in Basilicata si faccia riferimento agli studi di M. D'Alessio, *L'alfabeto nelle campagne. L'opera educativa dell'ANIMI in Basilicata, (1921-1928)*, Venosa, Osanna, 2020; Ead., *La "didattica degli editori" nei manuali per la scuola elementare dopo Gentile: i libri di cultura generale sulla Basilicata*, in V. Bosna, A. Cagnolati (eds.), *Itinerari nella storiografia educativa*, Bari, Cacucci, 2019, pp. 63-88; M. D'Alessio, *A scuola fra casa e patria. Dialetto e cultura regionale nei libri di testo durante il fascismo*, Lecce, Pensa Multimedia, 2013.

¹³ Su tale disposizione si veda: L. Borghi, *La scuola elementare di Bazzano dai suoi registri, 1924-1942*, in A. Berselli, V. Telmon, *Scuola e educazione in Emilia Romagna fra le due guerre*, Bologna, Clueb, 1983, p. 209. Per un approccio agli studi degli archivi scolastici, tra i lavori più recenti: G. Simone, F. Targhetta, *Sui banchi di scuola tra fascismo e Resistenza. Gli archivi scolastici padovani (1938-1945)*, Padova, Padova University Press, 2018; M. D'Ascenzo, *Tutti a scuola? L'istruzione elementare nella pianura bolognese tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Clueb, 2013; Ead., *Tra centro e periferia. La scuola elementare a Bologna dalla Daneo-Credaro all'avocazione statale (1911-1933)*, Bologna, Clueb, 2013. Per la Basilicata: G. Coviello, *La scuola delle frazioni di Avigliano tra riforme e storia sociale*, Potenza, Villani, 2014; R. Labriola, *Le radici del consenso. Scuola, lingua e stampa nella Lucania fascista*, Potenza, Consiglio Regionale della Basilicata, 2010.

¹⁴ Sulla normativa del nuovo percorso educativo: S. Oliviero, *La Scuola Media Unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 2017, p. 211 ss.; sugli aspetti pedagogici e didattici: F. Borruso, *La riforma della scuola media unica (1962) tra didattica e*

corsi¹⁵. Questo nuovo comparto educativo andò a sostituire la Scuola di Avviamento a tipo agrario esistente nel comune in questione e che rappresentava l'unico sbocco scolastico dopo le elementari. Bisognava infatti raggiungere il capoluogo, Potenza, distante circa venti km per altri indirizzi educativi.

Una delle più importanti novità del secondo dopoguerra nel campo dell'istruzione si rivelò sicuramente il rinnovato interesse per l'educazione degli adulti. In merito, con il D.L. 1599 del 17 dicembre 1947 fu istituita la "Scuola popolare". Essa, secondo l'allora ministro Guido Gonella, doveva porsi «[...] al servizio del popolo, delle classi più bisognose e meno assistite [...]»; inoltre, doveva offrire «la possibilità di integrare la istruzione elementare ai ragazzi che non hanno potuto continuare gli studi e che serva ad orientare i migliori, i più meritevoli, verso l'istruzione media»¹⁶. Da questo punto di vista l'Archivio dell'Istituto Comprensivo di Picerno contiene documentazione relativa a Scuole popolari, Corsi popolari, Centri di Lettura attivi fino al 1979¹⁷.

Oltre al riordino ed alla valorizzazione dell'archivio¹⁸ un'altra importante iniziativa, già in essere, riguarda la redazione di un libro, a cura dei docenti e del Dirigente scolastico. Un volume dove alle tematiche più strettamente pedagogiche (l'accoglienza ed i metodi legati gli alunni che necessitano di Bisogni educativi speciali, i dati e le riflessioni sui risultati delle prove invalsi, il ruolo dell'Educazione Civica nella scuola media, l'educazione alla solidarietà ecc.) si affiancano saggi sulle caratteristiche storiche della scuola e sulla consistenza, sulla rivalutazione e sull'utilizzo del suo patrimonio storico-educativo (interviste ad ex insegnanti e dirigenti; storia dell'edificio scolastico, peculiarità dell'archivio storico, progetti realizzati in tema di *Public History*). Il tutto nell'ottica di un rafforzamento di quel naturale ruolo, proprio di ogni istituto di istruzione, di riferimento culturale, educativo e sociale di una comunità¹⁹.

Il patrimonio documentale dell'archivio scolastico dovrebbe poi rappre-

politica, in A. Ascenzi, R. Sani (eds.), *L'innovazione pedagogica e didattica*, cit. pp. 461-478. Sulla Scuola media in Basilicata: R. Labriola, *La Basilicata tra i banchi di scuola. Dal periodo fascista agli anni Sessanta del Novecento*, Potenza, EditricErmes, 2021.

¹⁵ Alcune informazioni sui primi anni di Scuola media a Picerno sono in: *L'inizio della Scuola media unica*, «La Nuova Basilicata», 09/09/2022.

¹⁶ M. P. Tancredi Torelli, *Gli esclusi dall'alfabeto. Iniziativa di scuola per adulti*, in T. Tomasi (ed.), *L'istruzione di base in Italia (1859-1977)*, Firenze, Vallecchi, 1978, p. 78. Più in generale, sull'argomento si veda anche: F. Targhetta, *Istruzione popolare ed educazione degli adulti in Italia. Lineamenti storici dall'Unità alle 150 ore*, «Venetica», 29, 15, 2015, pp. 31-48.

¹⁷ I risultati di una prima ricognizione sono in: R. Labriola, *L'educazione popolare a Picerno*, «La Nuova Basilicata», 04/04/2023.

¹⁸ Sempre in merito a organizzazione e peculiarità degli archivi scolastici cfr. M. D'Ascenzo, *Gli archivi scolastici di Bologna e dell'Emilia*; B. Serpe, *Gli archivi dell'ANIMI e la storia della scuola in Calabria*; A. Barausse, *Gli archivi d'interesse storico-scolastico in Molise*; A. Cagnolati, *Gli archivi scolastici in Puglia*; R. Labriola, *L'archivio scolastico del periodo fascista nella scuola elementare di "Santa Maria" di Potenza.*, in *La memoria e le carte*, cit.

¹⁹ R. Labriola (ed.), *Fare scuola in Basilicata. Patrimonio storico-educativo, progettualità e indirizzi pedagogici nell'Istituto Comprensivo di Picerno*, in corso di stampa.

sentare la base per la costruzione di un museo scolastico. Tali spazi, come è ormai noto, facilitano la didattica per competenze e i compiti di realtà interni alla Scuola, incrementano la didattica inclusiva, favoriscono attività multidisciplinari e interdisciplinari, diventano fonte di suggestione e spunto di progettazione didattica per i docenti²⁰; rendono inoltre possibile il coinvolgimento delle famiglie e rappresentano anche un'occasione di visibilità per la scuola. La collaborazione alla costituzione di un altro museo scolastico²¹ ha permesso a chi scrive di comprendere come tale progetto possa essere fondamentale per la capacità di educare i giovani al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione del Patrimonio culturale, invitandoli a prendersi cura di ciò che ci è stato tramandato dalle precedenti generazioni²². Fare Museo a Scuola, insomma, aiuta a formare cittadini consapevoli, attivi, sensibili²³. L'idea di museo scolastico a Picerno ha come base anzitutto l'elaborazione di una linea del tempo, che attraverso immagini e testi realizzati su pannelli espositivi, sia capace di fornire una descrizione dei principali avvenimenti storici dell'Istituto. Parallelamente si lavorerà al logo del museo, da realizzare tramite concorso di idee tra gli studenti: il più votato risulterà il vincitore. Altro passaggio sarà inerente alla scelta e all'esposizione di alcuni dei documenti più significativi rinvenuti nell'archivio. Fondamentale, a questo punto, diventerebbe il coinvolgimento di tutta la comunità per la raccolta di materiale da far confluire nel museo: in special modo fotografie, libri di testo d'epoca, quaderni, pagelle, sanando in parte le mancanze dell'archivio della scuola. Sempre l'aiuto esterno risulta basilare in un'attività già in essere, vale a dire la raccolta, da parte degli studenti, di testi-

²⁰ P. Giorgi (ed.), *Insegnare storia in laboratorio*, Roma, Carocci, 2023.

²¹ Il museo scolastico della Scuola media "G. Perotti" di Torino, inaugurato nel 2017. Dal 2011 a Torino si è sviluppato un progetto intitolato *Vuoi costruire il tuo museo scolastico?* che mira alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico delle singole scuole attraverso il coinvolgimento diretto di alunni e docenti; attualmente si contano ben quindici musei realizzati in alcune scuole di ogni ordine e grado della città. Il progetto è stato ideato e promosso dalla Città di Torino (Servizio Archivi, Musei e Patrimonio Culturale) e dall'Associazione Strumento Testa, quest'ultimo diretto dalla Dott.ssa Francesca D. Pizzigoni. «Il principio di base del progetto è quello di intendere un museo scolastico non come luogo chiuso, deposito – pur organizzato – di cimeli od omaggio alla storia passata della propria scuola, bensì come laboratorio attivo, capace di adeguarsi alle esigenze contemporanee degli istituti scolastici in cui viene realizzato». F. D. Pizzigoni, *Il museo scolastico come strumento di formazione continua degli insegnanti*, «Educació i Història: Revista d'Història de l'Educació», 39, gener-juny, 2022, p. 71. Sulle caratteristiche del museo della "Perotti" e sulle attività ivi realizzate, oltre a quest'ultimo saggio si veda anche: P. Galliano, *Nella rete dei musei*, in R. Labriola (ed.), *La Scuola media "G. Perotti" di Torino tra storia e pedagogia*, Potenza, EditricErmes, 2020, pp. 79-82.

²² C. Martinelli, S. Oliviero, *L'educazione civica e l'approccio storico-educativo: tra Public History e didattica*, «Scholé», 59, 1, 2021, pp. 79-90.

²³ M. Brunelli, *Il museo della scuola come luogo di sperimentazione di percorsi di Public History: il caso del Museo della Scuola «Paolo e Ornella Ricca» dell'Università di Macerata*, in G. Bandini, S. Oliviero (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019, pp. 169-183.

monianze video-registrate di alunni e docenti del passato²⁴. Tutto il materiale del museo verrebbe poi corredato da QR code realizzati dagli studenti con le loro stesse voci registrate.

Un progetto di Public History

A coniugare la valorizzazione del patrimonio storico-educativo della comunità di Picerno nell'ottica della *Public History*²⁵ è stato sicuramente il progetto "Giorni tristi di un maggio feroce", realizzato nell'anno scolastico 2022-23, che ha inteso riproporre il ricordo e la riflessione relativamente ad un momento peculiare della storia del comune lucano²⁶. Picerno aderì infatti alla Repubblica Napoletana del 1799 e l'eroica resistenza al ritorno dei Borboni, che trova conferma nelle pubblicazioni di molti storici dell'epoca le valse l'appellativo di "Leonessa della Lucania"²⁷. Picerno cadde il 10 maggio 1799 pagando un prezzo altissimo: ben settanta persone furono trucidate e tredici condannate a pene dai cinque ai venti anni di reclusione²⁸. Il prodotto finale del progetto, pluridisciplinare e che ha visto coinvolti tutti gli oltre 150 studenti della Scuola media, è stata una mostra, allestita nella pittoresca cornice della torre medievale sita nel centro storico, inaugurata la mattina del 10 maggio 2023 alla presenza di cittadini e istituzioni²⁹. L'esposizione ha avuto inizio con l'entrata

²⁴ L. Paciaroni, *Memorie di scuola. Contributo a una storia delle pratiche didattiche ed educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985)*, Macerata, eum, 2020; A. Barausse, *E non c'era mica la bic! Le fonti orali nel settore della ricerca storico-scolastica*, in H.A. Cavallera (ed.), *La ricerca storico-educativa oggi. Un confronto di metodi, modelli e programmi di ricerca*, Lecce, Pensa Multimedia, 2013, pp. 539-560; M. D'Ascenzo, *Il patrimonio storico-educativo per la formazione docente. Esperienze tra ricerca e didattica*, «Educació i Història: Revista d'Història de l'Educació» 39, 2022, pp. 53-65.

²⁵ G. Bandini, *Manifesto della Public History of Education. Una proposta per commettere ricerca accademica, didattica e memoria sociale*, in G. Bandini, S. Oliviero (eds.), *Public History of Education*, cit., pp. 41-53.

²⁶ J. Meda, *Memoria magistra. La memoria della scuola tra rappresentazione collettiva e uso pubblico del passato*, in S. Polenghi, G. Zago, L. Agostinetto (eds.), *Memoria ed educazione. Identità, narrazione, diversità*, Lecce, Pensa Multimedia, 2021.

²⁷ Sulle vicende del 1799 nell'Italia meridionale, cfr. A.M. Rao, *La Repubblica napoletana del 1799*, Napoli, Federico II University press, 2021; A. De Francesco, *1799. Una storia d'Italia*, Milano, Guerini & Associati, 2004; G. Galasso, *Il Regno di Napoli. Il Mezzogiorno borbonico e risorgimentale*, in Id. (ed.), *Storia d'Italia*, vol. XV, tomo V, Torino, Utet, 2007. Relativamente alla Basilicata si faccia riferimento principalmente a: A. Lerra, *L'albero e la croce. Istituzioni e ceti dirigenti nella Basilicata del 1799*, Napoli, SEI, 2001.

²⁸ F. Sabia (ed.), *Il 1799 in Provincia. "Onore a Picerno!"*. Testi e documenti, Possidente, Pianetalibri, 1998.

²⁹ Al progetto hanno partecipato i professori: Rocco Labriola, Filomena Tripaldi, Antonio Fedota, Salvatore Salvia, Catiana Calcagno, Maria Carmela Tomasillo, Adriano Gianfredi. Successivamente alla presentazione della mostra si è tenuto un incontro seminariale con un'intro-

nella torre tappezzata da alcuni ‘giornali dell’epoca’, ideati dagli studenti, che descrivevano le fasi concitate della Rivoluzione francese le cui idee sono poi giunte e si sono diffuse nel Regno di Napoli; nel contempo patrioti e sanfedisti, impersonati da otto alunni, recitavano slogan a favore e contro la Repubblica. Il percorso continuava con un successivo studente nelle vesti del cardinale Ruffo, che mostrava il cammino da lui stesso compiuto attraverso la Basilicata per sconfiggere le municipalità repubblicane. Tale percorso è stato realizzato in rilievo, con cartapesta colorata, giornali, carta velina ed altri materiali posti sopra un piano di plexiglass. Col sottofondo di canti e musiche e attraverso una gradinata rivestita con i nomi delle maggiori municipalità lucane si giungeva all’area espositiva dei simboli della rivoluzione: l’albero della libertà, una pianta reale rivestita di coccarde tricolori e sormontata dal berretto frigio; bandiere cucite a mano (delle repubbliche cisalpina e napoletana, italiana e francese, oltre a quella sanfedista; (fondamentale la collaborazione dei genitori degli studenti). Ancora, cinque cartelloni, dove in due di essi erano disegnati e descritti i principali simboli della rivoluzione; due, invece, riportavano una sintetica descrizione degli eventi rivoluzionari accaduti in Basilicata e più in generale nel Regno. Un’ultima illustrazione restituiva l’elenco completo dei settanta picernesi trucidati. I cartelloni erano tutti dotati di QR code, per cui il visitatore aveva la possibilità scegliere se leggere o ascoltare il contenuto dei disegni comodamente utilizzando il proprio cellulare. Tappa successiva è stata la proiezione di un film-documentario realizzato da una dozzina di studenti che, spostandosi tra i luoghi più antichi di Picerno, hanno descritto le fasi principali della rivoluzione del 1799 in Basilicata. Facevano seguito due “quadri parlanti”, animati dalla voce degli studenti delle classi terze, di due fondamentali figure della rivoluzione: Mario Pagano (tra l’altro di origine lucana) ed Eleonora Fonseca Pimentel. I quadri a olio, realizzati da un artista locale, sono stati opportunamente modificati al computer attraverso programmi per disegno vettoriale e *motion graphics*. I due patrioti si immaginano rinchiusi nelle rispettive prigioni la notte prima dell’esecuzione e ripercorrono con la mente i loro ricordi personali nonché le idee libertarie causa della loro condanna. Fondamentale per conoscere la storia del proprio comune nell’ambito delle più generali vicende nazionali ed internazionali, il progetto ha visto gli studenti lavorare su diverse fonti, anche documentarie (con una visita anche all’Archivio di Stato di Potenza) per studiare nel dettaglio gli accadimenti descritti.

duzione del Dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo di Picerno, prof. Vincenzo Vasti, con le relazioni del prof. Paolo Conte dell’Università degli Studi della Basilicata (*Il 1799 a Picerno: la rivoluzione dalla Francia alla Basilicata*), del prof. Rocco Labriola (*Idee politiche e unità nazionale nella Basilicata del Risorgimento (1799-1852)*) e con gli interventi degli amministratori locali Giovanni Lettieri, sindaco; di Carmela Marino, Vicesindaco e Assessore all’Istruzione; di Valeria Guma Assessore alla Cultura.

Conclusioni

Il progetto “Giorni tristi di un maggio feroce” ha riscosso successo in special modo nella comunità in quanto la mostra è stata ampiamente visitata e diffusa, per quanto possibile, via etere³⁰; inoltre è stato presentato alla V conferenza dell’Associazione Italiana di *Public History* che si è tenuta nel giugno scorso a Firenze³¹. Una fondamentale esperienza, quest’ultima, che ha permesso di fare conoscere le rilevanti vicende di un piccolo comune in un contesto nazionale, rappresentando, nel contempo, un utilissimo confronto con altre importanti realtà, fondamentali nel fornire nuovi spunti in vista delle prossime attività, prima fra tutte quelle ampiamente descritte, legate alla valorizzazione ed alla trasmissione del patrimonio storico-educativo del comune di Picerno.

Tab. 1

<p>Archivio Istituto Comprensivo Statale di Picerno Sede: Via Aldo Moro, 85055 – Picerno Estremi cronologici: 1884 – 1980 Documentazione presente: Elementare e materna di Picerno, Elementare di Baragiano, Scuola di Avviamento di Picerno, Scuola media di Picerno, Scuole per adulti di Picerno. Strumento utilizzato per la raccolta dei dati: scheda SIPSE di rilevazione del patrimonio scolastico. Sono stati creati due file che raccolgono il materiale diviso “Per contenitore” e per “scuola di appartenenza”; quest’ultimo è riportato di seguito.</p>
<p>DOCUMENTI ELENCATI SECONDO LA SCUOLA DI APPARTENENZA</p> <p>Scuola elementare e materna, Picerno</p> <ul style="list-style-type: none"> – Protocollo direzione didattica di Picerno (1946-1980), n. 34 volumi e un fascicolo – Schede contabili scuola elementare, 1978, (n. 1 fascicolo) – Registri presenze docenti scuola elementare (1944-1976, lacunoso) – n. 13 volumi – Personale in pensione direzione didattica di Picerno, (1950-1980), 55 fascicoli, 36 buste – Titolario - (1947-1980) - personale insegnante, contabilità, miscellanea, corrispondenza, circolari, affari generali, protocollo, organi collegiali, commissioni elettorali - (147 buste) – Registri scrutini ed esami (1935-1952) – (n. 3 buste) – Registri di classe (1950-1980) – (28 buste) – Registri scuola materna (1974-1982) - (2 buste)

³⁰ URL: <<https://www.youtube.com/watch?v=Vb7SnAHv12Y>>, <<https://www.youtube.com/watch?v=LvYUIDyWRwU>> [ultimo accesso: 27.11.2023]; <<https://www.lecronachelucane.it/2023/05/12/picernogiorni-tristi-di-un-maggio-feroce>> [ultimo accesso: 22.10.2023]; <https://www.icpicerno.edu.it/article/2653/timbro_Celebrazioni%2010%20maggio%202023.pdf> [ultimo accesso: 28.12.2023]. Sulla diffusione della *Public History* in rete: S. Noiret, “*Public history*” e “*storia pubblica*” *nella rete*, in F. Mineccia e L. Tomassini (eds.), *Media e storia*, num. spec. di «Ricerche Storiche», 39/2-3, 2009, pp. 275-327; G. Bandini, P. Bianchini (eds.), *Fare storia in rete*, Roma, Carocci, 2007.

³¹ Il progetto è visibile sui siti dell’AIPH e dell’INDIRE, rispettivamente agli indirizzi: <<https://aiph.hypotheses.org/12976>> [ultimo accesso: 28.10.2023]; <<https://www.indire.it/progetto/il-laboratorio-di-storia-lo-studente-come-lo-storico-alla-ricerca-delle-fonti>> [ultimo accesso: 28.10.2023].

- Registri scuola elementare (1970-71) - (1 busta)
- Schede degli alunni (1977-1979) - (3 buste)
- Scrutini (1952-55) - (1 fascicolo)
- Statistiche scuola elementare Picerno e Baragiano (1938-45) - (1 cartella)
- Registri scuola elementare Picerno (1948-50) - (1 cartella)
- Registri presenze docenti scuola elementare (1948-49; 1953-56) - (4 volumi)
- Registri Scuola elementare di Picerno (1884/85 - 1949-50) 3 metri lineari ca. (300 registri ca.)

Scuola elementare, Baragiano

- Statistiche scuola elementare Picerno e Baragiano (1938-45) - (1 cartella)
- Registri scuola elementare Baragiano (1903/04 - 1929/30) 150 registri ca.

Scuola Avviamento, Picerno

- Circolari varie Scuola Avviamento, 1961-64 (1 busta)
- Certificati alunni dal 1960-61 al 1967, Scuola Avviamento (1 busta)
- Iscrizioni e pagelle alunni Scuola avviamento e Media, 1961-64 (1 busta)
- Scuola Avviamento e Media, circolari (1961-64), 1 busta
- Carteggio esami Scuola Avviamento (1960-61) - (1 cartella)
- Registro punizioni inflitte agli alunni - Scuola media e Avviamento (1961-62)
- Registro verbali Scuola di Avviamento e Scuola media (dicembre 1960 - giugno 1964)
- Registro verbali Scuola di Avviamento e Scuola media (giugno 1964 - settembre 1968)

Scuola media, Picerno

- Iscrizioni e pagelle alunni Scuola avviamento e Media, 1961-64 (1 busta)
- Scuola Avviamento e Media, circolari (1961-64), 1 busta
- Libretti scolastici anni Settanta Scuola Media
- Corso C.R.A.C.I.S. (classe terza, a.s. 1978-79) - (1 busta)
- Circolari Scuola media 1964 (1 busta)
- Registro adunanze plenarie scuola media (1974-75)
- Registro punizioni inflitte agli alunni - Scuola media e Avviamento (1961-62)
- Registri doposcuola, 1972-74 (1 busta)
- Registro verbali Scuola di Avviamento e Scuola media (dicembre 1960 - giugno 1964)
- Registro verbali Scuola di Avviamento e Scuola media (giugno 1964 - settembre 1968)
- Registro verbali Scuola media (dicembre 1968 - giugno 1974)
- Registro verbali Scuola media (gennaio 1969 - febbraio 1976)
- Registro verbali Scuola media (giugno 1977 - giugno 1985)
- Pagelle e certificati alunni Scuola media (1965-68) - (1 cartella)
- Registri scuola media Picerno anni Settanta (lacunoso) - 50 buste ca.

Scuole per adulti, Picerno

- Centri di lettura (1961-63) - (1 cartella)
- Scuole popolari (1965-79) - (1 busta)
- Corsi popolari /1946-58) - (1 busta)
- Corsi popolari (1959-64) - (1 busta)

Giornali - riviste - volumi

- Rivista: "Riforma della scuola", numeri: 2, 3, 6-7, 8, 9-10, 12, 13, 14, 15,16 (anno 1949)
- Giornale: "Notiziario della scuola e della cultura", a cura dell'Ufficio stampa del Ministero della P.I. (dal 1947 al 1958) - (1 busta)
- Grande Atlante Geografico - Storico - Fisico - Politico - Economico, IV Edizione, Novara, De Agostini, 1908.

Bibliografia

- Alvarez Perretta C., *Uomo di Picerno, una passione italiana nell'Argentina. La vita e le opere di Nicola Pagano (1872-1932)*, Moliterno, Porfirio Editore, 2004.
- Ascenzi A., Bandini G., Ghizzoni C., *Introduzione*, in Iid. (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education. Tra buone pratiche e nuove prospettive*, Macerata, eum, 2023, pp. 7-16.
- Ascenzi A., Sani R., *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento*, Milano, FrancoAngeli, 2017-18.
- Bandini G., Bianchini P., Borruso F., Brunelli M., Oliviero S. (eds.), *La Public History tra scuola, università e territorio. Una introduzione operativa*, Firenze, Firenze University Press, 2022.
- Bandini G., Oliviero S. (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.
- Bandini G., Bianchini P. (eds.), *Fare storia in rete*, Roma, Carocci, 2007.
- Barausse A., *E non c'era mica la bic! Le fonti orali nel settore della ricerca storico-scolastica*, in H.A. Cavallera (ed.), *La ricerca storico-educativa oggi. Un confronto di metodi, modelli e programmi di ricerca*, Lecce, Pensa Multimedia, 2013, pp. 539-560.
- Barausse A., *Nonostante tanto diluvio di libri scolastici. I libri di testo per le scuole elementari e le indagini ministeriali di Bargoni e Bonghi durante gli anni della Destra storica (1869-1875)*, Lecce, Pensa Multimedia, 2015.
- Berselli A., Telmon V., *Scuola e educazione in Emilia Romagna fra le due guerre*, Bologna, Clueb, 1983.
- Borruso F., *La riforma della scuola media unica (1962) tra didattica e politica*, in A. Ascenzi, R. Sani (eds.), *L'innovazione pedagogica e didattica*, cit. pp. 461-478.
- Brunelli M., *Il museo della scuola come luogo di sperimentazione di percorsi di Public History: il caso del Museo della Scuola «Paolo e Ornella Ricca» dell'Università di Macerata*, in Cavallera H.A. (ed.), *La ricerca storico-educativa oggi. Un confronto di metodi, modelli e programmi di ricerca*, Lecce, Pensa Multimedia, 2013.
- Coviello G., *La scuola delle frazioni di Avigliano tra riforme e storia sociale*, Potenza, Villani, 2014.
- De Francesco A., 1799. *Una storia d'Italia*, Milano, Guerini & Associati, 2004.
- D'Alessio M., *A scuola fra casa e patria. Dialetto e cultura regionale nei libri di testo durante il fascismo*, Lecce, Pensa Multimedia, 2013.
- D'Alessio M., *L'alfabeto nelle campagne. L'opera educativa dell'ANIMI in Basilicata (1921-1928)*, Venosa, Osanna, 2020.
- D'Alessio M., Tomasco C., *Per un riuso culturale e scolastico dei beni didattici. La progettazione di una rete di Poli del patrimonio storico-educativo in Basilicata*, in A. Ascenzi, C. Covato, G. Zago (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria*, Macerata, eum, 2021, pp. 79-92.
- D'Alessio M., *Dentro la vita della scuola. Per una riflessione sulle nuove fonti di studio del patrimonio storico-educativo*, «Bollettino Storico della Basilicata», 30, 30, 2014, pp. 171-185.

- D'Alessio M., Infante D., Lerra A., Nardella M. C., *La salvaguardia, la valorizzazione e la fruibilità del patrimonio storico-educativo: quali prospettive? La Memoria e le Carte. Gli archivi e la valorizzazione del patrimonio storico-educativo*, Convegno Nazionale di Studio, Matera, 4-5 ottobre, 2019.
- D'Ascenzo M., *Gli archivi scolastici come fonti per la ricerca storico-educativa: esperienze e prospettive*, «History of Education & Children's Literature», 16, 1, 2021, pp. 655-676.
- D'Ascenzo M., *Tutti a scuola? L'istruzione elementare nella pianura bolognese tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Clueb, 2013.
- D'Ascenzo M., *Tra centro e periferia. La scuola elementare a Bologna dalla Daneo-Credaro all'avocazione statale (1911-1933)*, Bologna, Clueb, 2013.
- Galasso G., *Il Regno di Napoli. Il Mezzogiorno borbonico e risorgimentale*, in Id. (ed.), *Storia d'Italia*, vol. XV, tomo V, Torino, Utet, 2007.
- Galliano P., *Nella rete dei musei*, in R. Labriola (ed.), *La Scuola media "G. Perotti" di Torino tra storia e pedagogia*, Potenza, EditricErmes, 2020, pp. 79-82.
- Ghizzoni C., *I maestri, la lotta all'analfabetismo e la diffusione dell'istruzione popolare in Italia tra Ottocento e Novecento*, in A. Ascenzi, R. Sani (eds.), *Inclusione e promozione sociale nel sistema formativo italiano dall'Unità ad oggi*, Milano, FrancoAngeli, 2020, pp. 47-73.
- Giorgi P. (ed.), *Insegnare storia in laboratorio*, Roma, Carocci, 2023.
- Labriola R., *Le radici del consenso. Scuola, lingua e stampa nella Lucania fascista*, Potenza, Consiglio Regionale della Basilicata, 2010.
- Labriola R., *La Basilicata tra i banchi di scuola. Dal periodo fascista agli anni Sessanta del Novecento*, Potenza, EditricErmes, 2021.
- Lerra A., *L'albero e la croce. Istituzioni e ceti dirigenti nella Basilicata del 1799*, Napoli, SEI, 2001.
- Ivarez Perretta C., *Uomo di Picerno, una passione italiana nell'Argentina. La vita e le opere di Nicola Pagano (1872-1932)*, Moliterno, Porfirio Editore, 2004.
- Martinelli C., Oliviero S., *L'educazione civica e l'approccio storico-educativo: tra Public History e didattica*, «Scholé», 59, 1, 2021, pp. 79-90.
- Mineccia F., Tomassini L. (eds.), *Media e storia*, num. spec. di «Ricerche Storiche», 39, 2-3, 2009, pp. 275-327.
- Morandini M.C., *Metodi e pratiche d'insegnamento della lettura e della scrittura in Italia tra Ottocento e Novecento*, in A. Ascenzi, R. Sani (eds.), *L'innovazione pedagogica e didattica nel sistema formativo italiano dall'unità al secondo dopoguerra*, Roma, Studium, 2022, pp. 41-57.
- Oliviero S., *La Scuola Media Unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 2017.
- Paciaroni L., *Memorie di scuola. Contributo a una storia delle pratiche didattiche ed educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985)*, Macerata, eum, 2020.
- F. D. Pizzigoni, *Il museo scolastico come strumento di formazione continua degli insegnanti*, «Educació i Historia: Revista d'Historia de l'Educación», 39, gener-juny, 2022, pp. 67-93.
- Polenghi S., Zago G., Agostinetto L. (eds.), *Memoria ed educazione. Identità, narrazione, diversità*, Lecce, Pensa Multimedia, 2021.
- Rao A.M., *La Repubblica napoletana del 1799*, Napoli, Federico II University press, 2021.

- Sabia F. (ed.), *Il 1799 in Provincia. "Onore a Picerno!"*. Testi e documenti, Possidente, Pianetalibri, 1998.
- Sani R., *La ricerca sul patrimonio storico-educativo in Italia*, «Revista Linhas Florianópolis», 20, 44, 2019, pp. 53-74.
- Sega M.T. (ed.), *La storia fa la scuola. Gli archivi scolastici per la ricerca e la didattica*, Portogruaro, Nuova Dimensione, 2002.
- Simone G., Targhetta F., *Sui banchi di scuola tra fascismo e Resistenza. Gli archivi scolastici padovani (1938-1945)*, Padova, Padova University Press, 2018.
- Tancredi Torelli M.P., Gli esclusi dall'alfabeto. Iniziative di scuola per adulti, in T. Tomasi (ed.), *L'istruzione di base in Italia (1859-1977)*, Firenze, Vallecchi, 1978, pp. 73-114.
- Targhetta F., *Istruzione popolare ed educazione degli adulti in Italia. Lineamenti storici dall'Unità alle 150 ore*, «Venetica», 29, 15, 2015, pp. 31-48.
- Viola V., *La "didattica degli editori" nei manuali per la scuola elementare dopo Gentile: i libri di cultura generale sulla Basilicata*, in V. Bosna, A. Cagnolati (eds.), *Itinerari nella storiografia educativa*, Bari, Cacucci, 2019, pp. 63-88.
- Viola V., *L'edilizia scolastica in Italia ai tempi del fascismo*, «Revista Historia da Educação», 23, 2019, pp. 1-29

